

**Saluto a S. Em. il Card. Pietro Parolin  
da parte di S. E. Mons. Claudio Giuliodori**

Eminenza Reverendissima,

all'inizio di questa Celebrazione Eucaristica le porgo il più cordiale saluto e i più vivi ringraziamenti per la sua presenza in mezzo a noi da parte delle autorità accademiche e amministrative dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, in particolare del Magnifico Rettore il Prof. Franco Anelli, dei docenti e degli studenti della Facoltà di Medicina e una parte della Facoltà di Economia, presenti nella sede di Roma, del Presidente Dott. Giovanni Raimondi e dei membri del Consiglio di Amministrazione della nuova Fondazione del Policlinico Universitario Agostino Gemelli, dei Dirigenti del Policlinico e del personale sanitario, amministrativo e ausiliario, degli assistenti pastorali, delle comunità religiose e delle numerose associazioni di volontariato.

Ma in modo speciale esprimo il ringraziamento da parte dei degenti e di tutti coloro che, affrontando delicate situazioni di malattia e sofferenza, trovano nel Policlinico fondato da P. Agostino Gemelli un presidio di alta specializzazione scientifica e un luogo di accoglienza dove la persona del malato è il centro di ogni attività e attenzione. La Sua presenza in mezzo a noi è una conferma del sostegno della Santa Sede e della vicinanza del Santo Padre Francesco che, come i suoi predecessori, non ha mancato di esprimere premura e incoraggiamento per l'impegno di questa apprezzata istituzione accademica e sanitaria che si trova oggi ad affrontare, non meno che nel passato, impegnative sfide dal punto di vista, formativo, organizzativo e gestionale.

Con la celebrazione di questa Eucaristia e con la visita ad alcuni reparti, Eminenza, Lei rafforza in tutti noi l'impegno a rendere ancora attuali e concreti gli insegnamenti e i gesti di Gesù raccontati nel Vangelo: «Attorno a lui - *dice l'Evangelista Matteo* - si radunò molta folla, recando con sé zoppi, storpi, ciechi, sordi e molti altri malati; li deposero ai suoi piedi, ed egli li guarì» (*Mt 15,30*).

Grazie ancora Eminenza per la sua presenza e per le sue parole. Le siamo davvero grati e le assicuriamo il nostro costante e affettuoso ricordo nella preghiera per il suo prezioso servizio al Santo Padre e alla Chiesa Universale.